

# Le RECENSIONI ✓

★ PESSIMO  
★★ MODESTO  
★★★ DISCRETO  
★★★★ BUONO  
★★★★★ OTTIMO

MASOLINO D'AMICO

**B**uona idea, nella penuria di moderni testi italiani per il teatro, quella di proporre una riduzione del solido romanzo tardo di Mario Soldati *L'attore*, soprattutto se affidata a adattatori abili, rispettosi e divertiti come il mai abbastanza compianto Tullio Kezich e Alessandra Levantesi. Nel loro copione Soldati stesso - un Soldati che si è messo alle spalle un trentennio di cinema per dedicarsi solo alla scrittura, ma che è ancora sporadicamente tentato dalla Tv - è testimone e narratore di una vicenda che dapprima lo incuriosisce, quindi lo coinvolge. Un vecchio amico attore, un tempo stimato caratterista nelle parti di cattivo ma ormai fuori del giro, si rifà vivo per chiedergli disperatamente un'occasione di lavoro, prostrato com'è dai debiti contratti dalla moglie giocatrice d'azzardo compulsiva. Soldati si informa sulla vicenda, poi, caratteristicamente attirato dalla commedia umana, si reca addirittura sul posto a indagare - l'ex attore, che si chiama Enzo Melchiorri, vive a Bordighera, a conveniente distanza dai casinò di Sanremo e Montecarlo - e scopre per gradi una situazione di tortuosa morbosità. Pur così tollerante con la follia della moglie, il suo amico è pateticamente invaghito della cameriera francese, una gattamorta che senza mai concedergli la spilla denaro commuovendolo con le sue storie di ragazza madre, mentre ha una tresca segreta con un altro ex attore, tale Argenta, diventato maturo playboy di signore ricche.

Nella delicata regia di Giulio Bosetti e Giuseppe Emiliani - scena unica, astratta, che ogni tanto



TEATRO

## Soldati e quell' "Attore" di irresistibile ingenuità

diventa palcoscenico bis dove Melchiorri fa balenare il suo talento di una volta dicendo «I pacifici giapponesi», la spiritosa poesiola dello storico collaboratore della Stampa Ernesto Regazzoni, - un quartetto di intriganti personaggi si svela progressivamente davanti a un perplesso Soldati, deliziosamente rievocato da Virginio Gazzolo in qualche tratto esterno - baffi e capelli candidi, papillon, gilet colorato, sigaro - ma soprattutto nella vitalità, nell'enfasi talvolta caricata in modo quasi giocoso, persino nell'ingenuità. Non è una imitazione quanto una rivisitazione di grande

finezza, nella quale ogni tanto sembra di rivedere davvero quel geniale, irresistibile istrione, ancora molto più presente nel nostro panorama culturale di quanto ufficialmente si riconosca. Impeccabili gli altri interpreti, ovvero il soave Antonio Salines come un Melchiorri la progressiva ammissione dell'abiezione del quale provoca più tenerezza che commiserazione; Nora Fuser come l'energica moglie Licia, una invalida che brandisce il suo vizio come una bandiera di indipendenza; Elio Aldrighetti come Argenta, gagà dei telefoni bianchi riciclatosi in picco-

lo avventuriero; Alice Redini dall'accattivante accento francese come l'allumeuse che sembra sfruttare cinicamente tutti ma poi fa una fine molto tragica. La limpida lingua di Soldati si offre all'ascolto in maniera piacevolissima, passando dalle narrazioni ai dialoghi senza alcuna discrepanza di stile. Così la serata scorre veloce in due parti rispettivamente di 75' e 40', davanti a spettatori felici di ascoltare per una volta qualcosa che non conoscono già a memoria.

Al Carcano di Milano fino al 22. ★★★

**Girotondo con stile**  
Virginio Gazzolo e Antonio Salines fanno rivivere *L'Attore* di Soldati nella versione di Tullio Kezich e Alessandra Levantesi con la regia di Giulio Bosetti

DANZA

## La «cura» Vaziev fa un gran bene al balletto della Scala

SERGIO TROMBETTA

**P**etra Conti per il primo atto e Svetlana Zacharova per il secondo. Se la *Giselle* ideale potessimo costruircela a tavolino come un Golem in tutt' o un prodotto della moderna bioingegneria, allora avremmo un mix che unisce i diversi stili e temperamenti delle due ballerine. Da una parte la giovane italiana, diplomata all'Accademia Nazionale di danza di Roma, 21 anni appena, debuttante di lusso, mandata coraggiosamente in palcoscenico dal direttore del ballo scaligero Machar Vaziev alla seconda replica. Dall'altra la veterana superstar, beniamina del pubblico milanese, ballerina di scuola pietrobουργhese dallo stile impeccabile e cristallino protagonista alla prima. Petra ha espressività da vendere, viso mobile, capacità di passare dalla scoperta gioiosa dell'amore per Albrecht (Eris Nezh) alla disperazione della disillusione, alla follia e alla morte. Ma deve migliorare la tecnica, soprattutto quella sublime del secondo atto, lavorare sulle braccia. La seconda è un capolavoro di linee leggerezza e danza disincarnata priva di peso, perfettamente calata nello spirito dolente della fanciulla morta che ancora ama, ha perdonato e salva dall'ira orgiastica delle Villi il suo Albrecht traditore (Roberto Bolle).

Le quali Villi, cioè il corpo di ballo femminile, danno una grandissima prova di uniformità stilistica, imperiose, taglienti come si conviene a delle romantiche erinni. Ma tutta la compagnia è in gran forma. Ragazze e ragazzi son vendemmiatori allegri brillanti e con grande stile anche loro. Il passo a due dei contadini era ottimo alla prima (Antonella Albano, Antonino Suteria), inguardabile alla seconda (Sophie Sarrote Maurizio Licitra). Ma in generale la «cura Vaziev» funziona.

Teatro alla Scala di Milano ★★★

### In breve

#### Verso Sanremo Clerici: il festival lo faccio da me

«La conduttrice sarò io e sarò da sola sul palco. Sono la padrona di casa e gli inviti sono fatti da me - Antonella Clerici chiarisce il suo ruolo al festival di Sanremo, dal 15 al 20 febbraio -. Ci saranno artisti italiani e internazionali a farmi visita, non ho paura del confronto con i grandi talenti. Ci vuole più coraggio a circondarsi di gente brava che dei soliti valletti. E poi quella del valletto biondo e moro è un'idea scontata».

#### Il ministero «La prima linea» «di interesse culturale»

La prima linea di Renato De Maria, in sala da venerdì, con Riccardo Scamarcio e Giovanna Mezzogiorno, è stato riconosciuto all'unanimità «film di interesse culturale nazionale». La Commissione ritiene confermata «una linea di sostanziale distacco e di estrema prudenza nell'affrontare il tema doloroso della lotta armata».

#### Domani il cda Lissner: con la Scala fino al 2015

Il sovrintendente e direttore artistico della Scala di Milano, il francese Stéphane Lissner, ha annunciato ieri a Parigi la sua intenzione di rimanere fino al 2015 alla guida del teatro milanese, dove è in carica dal 2005. Il nuovo cda «sarà eletto domani e la prima cosa che dovrà fare sarà nominare un vicepresidente e un sovrintendente. Io sono disponibile».

25 novembre giornata internazionale contro la violenza sulle donne

www.violadimassimo.com www.gasparelombardo.com

Non dimentichiamoci mai chi siamo, da dove veniamo e soprattutto della nostra evoluzione. In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, gli artisti Gaspare Lombardo e Viola Di Massimo attuano un'installazione dinamica diffondendo nel cielo di Roma il manifesto da loro creato, liberando il messaggio in uno spazio infinito, senza limiti né confini ideologici. Sabato 21 novembre - Circo Massimo - h. 12.00

### I film più visti e il box office



«2012» fa saltare il box office. Il disaster-movie di Roland Emmerich è riuscito in un solo weekend a ripagarsi dei costi di produzione (circa 200 milioni di dollari), incassando 65 milioni di dollari negli States e altri 160 nel resto del mondo. In Italia si è assicurato la prima piazza del botteghino con 5 milioni e passa di euro e una media per sala altissima. D'altra parte da quando, nel 1931, Abel Gance diresse *La fine del mondo*, il filone dei film catastrofici si è evoluto e moltiplicato, con pellicole sempre più costose, ma anche più redditizie per i loro produttori.

- 1) «2012» di Roland Emmerich 5.103.598
- 2) «Nemico pubblico» di Michael Mann 1.105.871
- 3) «Gli abbracci spezzati» di Pedro Almodóvar 1.067.279
- 4) «Up» di Disney Pixar 839.244
- 5) «L'uomo che fissa le capre» di Grant Heslow 798.180
- 6) «Parnassus» di Terry Gilliam 574.677
- 7) «Un alibi perfetto» 390.332
- 8) «Oggi sposi» di Luca Lucini 248.656
- 9) «Amore 14» di Federico Moccia 246.871
- 10) «Michael Jackson's This is it» 185.812

### I brani più scaricati

Con *This is it*, la raccolta postuma del re del Pop uscita insieme all'omonimo film-documentario con le ultime immagini sul palco, Michael Jackson continua a guidare la classifica degli album più venduti, seguito da *Reality Killed The video star* di Robbie Williams, entrato in classifica la settimana scorsa. Al terzo posto *If* di Mario Biond, la voce black della musica italiana tornata sulle scene dopo tre dischi di platino e oltre 300.000 copie vendute nel mondo. Tra gli album più scaricati invece mantengono saldamente la prima posizione i Black Eyed Peas.



- 1 - «I gotta feeling» Black Eyed Peas
- 2 - «L'amore si odia» Noemi featuring Fiorella Mannoia
- 3 - «Ti vorrei sollevare» Elisa
- 4 - «Bodies» Robbie Williams
- 5 - «She wolf/Loba» Shakira
- 6 - «Senza nuvole» Alessandra Amoroso
- 7 - «Celebration» Madonna
- 8 - «Want» Natalie Imbruglia
- 9 - «Russian roulette» Rihanna
- 10 - «Haven't met you yet» Michael Bublé